

# Bernardi: «Disastri politici sulla questione cave Rivedere subito le norme»

## *L'ex assessore tuona contro l'amministrazione*

### STOCATE

**«Le figuracce della giunta De Pasquale sono ormai all'ordine del giorno e bisogna correre ai ripari»**

«TROPPE anomalie sulla gestione del marmo». A parlare è Massimiliano Bernardi di Alternativa per Carrara. «Marmo: auspichiamo un cambiamento rapido delle regole interne – spiega – per la scelta di nuovi scenari che allontanino il pericolo di improvvisatori ed infiltrati. In questi ultimi mesi quello a cui abbiamo assistito è un disastro politico infinito. Sul tema marmo si faccia chiarezza prima di tutto all'interno della maggioranza al fine di addvenire ad un'assunzione di responsabilità politica. L'affaire cave è l'apoteosi di un progetto politico a firma 5 Stelle caratterizzato da tratti marcati di improvvisazione organizzativa. Continuare a rivendicare una diversità, che giorno dopo giorno si fa sempre più fatica a vedere, spesso contraddetta da pratiche oscure di gestione quotidiana degli affari pubblici, dimostra che le figuracce di De Pasquale e company sono la conseguenza dell'eterna immaturità, impreparazione, improvvisazione, inadeguatezza di un movimento che è diventato un «fenomeno che fa ridere e piangere tutti». Nelle vicende degli ultimi mesi ci sono grandi «anomalie». La prima è una conferenza dei servizi che ha bocciato il progetto presentato da una delle cave del monte Bettogli. Da una parte i cento cavaatori che hanno rivendicato il loro posto di lavoro, dall'altra il Comune e gli ambientalisti che volevano a tutti i costi evitare un intervento troppo impattante sull'ambiente. Vergognosa a dir poco la recente nota di Legambiente che prima esulta e si compiace dell'esito della conferenza dei servizi ed infine invita sindacati e lavoratori per verificare punti di «convergenza». Se l'ha fatto per Legambiente il Comune lo dica. La seconda «anomalia» è il parere dell'avvocatura della Regione che, seppur non vincolante, è stato preso come il «verbo» dal Comune ed applicata alla lettera».

«IN MERITO – prosegue – all'interpretazione autentica del termine «perimetro autorizzato» ricordo che gli uffici dei Comuni Apuoversiliesi ritennero che si doveva intendere «perimetro autorizzato»: la superficie dei cantieri estrattivi così come individuate catastalmente e cartograficamente nell'autorizzazione della escavazione».





Focus

## L'articolo 58 bis

«L'articolo 58 bis, misura fissa superiore a 1000 metri cubi di difformità potrebbe determinare scostamento in valori percentuali minimi»

## Sollecitare Regione

«Chi ha la responsabilità politica ha l'obbligo di sollecitare la Regione per rivalutare l'applicazione il perimetro autorizzativo»

## Limitare inibizione

«Limitare, in ogni caso, l'inibizione all'attività estrattiva, esclusivamente alla zona della presunta difformità»



**LAVORO**  
Emergenza nei bacini marmiferi per la nuova legge regionale che rischia di paralizzare il settore